

il **Domenicale** di San Giusto

3 **Intervista ai diaconi
in vista dell'ordinazione
presbiterale**

3 **Incontro di preghiera con il
Vescovo nella solennità di
Pentecoste**

5 **La Scienza universitaria
incontra la Scienza
del proprio domani**

6 **Percorsi di
cambiamento tra
scienza e geopolitica**

6



Visitazione della Beata Vergine Maria
Immagine tratta da Vatican News -

L'incontro con Maria che cambia

Il mistero della visita di Maria a Elisabetta costituisce già in anticipo un compendio del Vangelo, tutto proteso alla gioia e alla salvezza.

La grande lezione del Vangelo ci viene anticipata da Maria, colei che incarna il Verbo, colei che vive la speranza, la tenerezza di Dio, la sua misericordia.

Il mistero della Madre è tutto in Maria, la grandezza dell'amore che salva; il massimo compendio d'amore si trova in lei.

Uno specchio l'incontro di Maria con Elisabetta, due madri uguali per nascita, umane ma, allo stesso tempo, divine per amore. Certo, non vi è dubbio: Maria, rimasta preservata dal peccato originale, vive l'esperienza più alta, quella dell'Incarnazione, ma è bello rivedere in quell'incontro ogni madre che si interfaccia alla mamma celeste che dialoga; del resto Maria porta il Figlio suo Gesù in grembo, ed Elisabetta porta in grembo Giovanni il Battista; ma è l'incontro simbolico tra le madri che abbiamo celebrato in questo maggio, così carico del profumo della madre, incontro che può avvenire con tutti, e con Maria in particolare, solo dopo l'Annunciazione, cioè dopo che Maria porta in grembo il Verbo incarnato, il Figlio di Dio.

Ecco la bellezza e l'importanza di questo mese mariano, è Maria che, appena diventa Madre del Salvatore, va a portare ad Elisabetta i primi frutti della Redenzione; percepiti da Giovanni in grembo a sua madre, il quale esulta di gioia. Elisabetta riconosce che in Maria vi è la maternità, la Madre di Dio e la proclama beata perché ha creduto.

Come sarebbe bello se al compimento della nostra vita qualcuno ci dicesse. "Beato te perché hai creduto".

Dal cuore erompe il Magnificat, una misericordia che esplode e capovolge le situazioni di peccato, che capovolge le situazioni di potere, che disperde i superbi, che innalza gli umili e che ricolma di beni gli affamati.

Maggio 2024, anche oggi il, mistero della Visitazione, ovvero l'incontro nostro con Maria, continua a procurare miracoli, a fare in tutti i secoli con ogni credente di cui lei è madre, un Magnificat della volontà di Cristo.

Continua Maria a compiere i suoi viaggi, le sue visite d'amore in tutti i confini del mondo; cammina sempre in fretta, come nota il Vangelo (Lc 1,39) perché così esige il suo cuore di madre. Non vuole nessuno disperso, nessuno perduto. Non ha paura di affrontare nessuno, neanche chi si dimostra riottoso o incredulo. Maria, donna sollecita e paziente, scala le montagne; del resto ha seguito sul Golgota Gesù. Maria non teme, non ha paura, vuole tutti salvi.

Adesso, in questo mese, in questi anni, in questa vita, al posto di Elisabetta ci siamo noi, noi continuamente visitati, noi continuamente salutati, noi, parenti e amici ricolmi di doni, di salvezza, di pace e di amore.

Maggio sia un mese dedicato all'incontro, un mese che il Domenicale vuole dedicare alla relazione.

A tutti noi il dovere di cantare e vivere il Magnificat, perché anche in noi, per mezzo di Maria, grandi cose continua ad operare l'Onnipotente.

Don Marco Eugenio Brusutti